

## L'ultimo libro di Tina Guiducci è un concentrato delle abitudini figlie del lockdown

**MANTOVA** Un libro dedicato a chi è rimasto solo e che ci riporta indietro ai giorni del lockdown, il primo, quello duro. Quello in cui del Covid-19 si sapeva ancora poco o nulla e quindi l'inevitabile stato di emergenza ci aveva chiusi tutti in casa alle prese con zone rosse, autocertificazioni, mascherine e un nuovo ménage familiare da mettere a punto. Questo raccontano le oltre 150 pagine del libro di **Tina Guiducci**, mantovana d'origine ma milanese d'adozione, dal titolo "Sinfonia domestica. Giorni felici, giorni così" (ed. La Vita Felice). L'autrice, moglie, madre di due adolescenti a cui si aggiunge il cane Zed, ogni sera riempie la griglia di quelle che in quei giorni sono diventate ossessioni comuni: tentazioni impossibili da soddisfare, ambizioni accantonate, stanchezze accentuate dalla

convivenza forzata, convinzioni sempre variabili rispetto alle notizie là fuori. Da questi "quadri" che tengono dentro i comportamenti di tutti i familiari emerge l'incommensurabile potere della pazienza, la meravigliosa solidità delle abitudini, il valore dei progetti che non si smette comunque di portare avanti. Il diario della famiglia Zed inizia il 9 marzo, il primo giorno, quando la diatriba è tra una tentazione assecondata, quella di aprire una bottiglia di Lambrusco, e una tentazione contrastata, quella di smontare la cucina, che fanno seguito a una decisione condivisa in famiglia, che è quella del pranzo libero e di una cena sontuosa, con una tesi di fondo: "là fuori ci sono pessimisti cosmici". La narrazione si conclude il 17 maggio, una domenica di 70 giorni dopo, quando la bottiglia di Lambrusco

è finita, la cucina è rimasta intatta, il pranzo e la cena hanno seguito lo stesso andamento con la tesi di fondo confermata, anzi se possibile addirittura rinforzata talmente tanto "che in alcuni casi hanno avuto così tanta ragione che mi vengono i brividi", scrive l'autrice. La conferma arriva dal marito che nei 20 anni precedenti la pandemia si è sempre occupato di fare la spesa e ha continuato a farlo, nonostante "il cinema per prendere qualsiasi cosa... ogni santo giorno". Il messaggio di Guiducci, però, è molto più ampio, varca le mura domestiche della famiglia e la riflessione porta alla preoccupazione di vivere in un Paese che molto deve ancora crescere affinché i suoi cittadini si fidino davvero di lui. Una riflessione attuale ancora oggi.

**Tiziana Pikler**

